

rico così prolifico di proclami e di popolari dimostrazioni, come quello che attraversiamo lo è di pranzi e di conferenze.

Concittadini!

« La clemenza di S.S. R. Maestà Carlo Alberto, ha voluto elargire a' suoi popoli il beneficio di saggie Riforme, affine di mettere la legge meglio in armonia coi tempi presenti, e li vostri rappresentanti municipali, mentre si riservano di attestare a nome vostro tutta la dovuta gratitudine per l'atto magnanimo, hanno deliberato che una solenne illuminazione abbia luogo nella sera delli 4 andante cui prenderà parte anche il Municipio.

Concittadini!

Voi dimostrerete certamente di condividere i sentimenti de' vostri rappresentanti illuminando sfarzosamente le vostre abitazioni ed unendovi seco loro per gridare Viva Carlo Alberto, Vivano le riforme, Viva l'Italia! »

Come rilevasi da codesto documento, gli spettabili nostri padri coscritti non difettavano nè di riconoscenza nè di amor patrio: ce lo dimostra evidentemente quel Viva l'Italia, il quale, tuttochè messo in coda agli altri evviva, pur non dimeno, sta a testimonianza che la sacra immagine della patria stava impressa nel fondo di quei cuori, per solito così poco espansivi.

Ma ecco qui un documento autentico, da cui desumere come quella dimostrazione venne eseguita.

Verbale del 27 novembre 1847

« Questa civica Amministrazione assecondando il desiderio universale della popolazione acquese nel festeggiare il giorno onomastico di S. M. per le saggie riforme introdotte nelle leggi dalla prefata M. S. con apposito manifesto invitava la